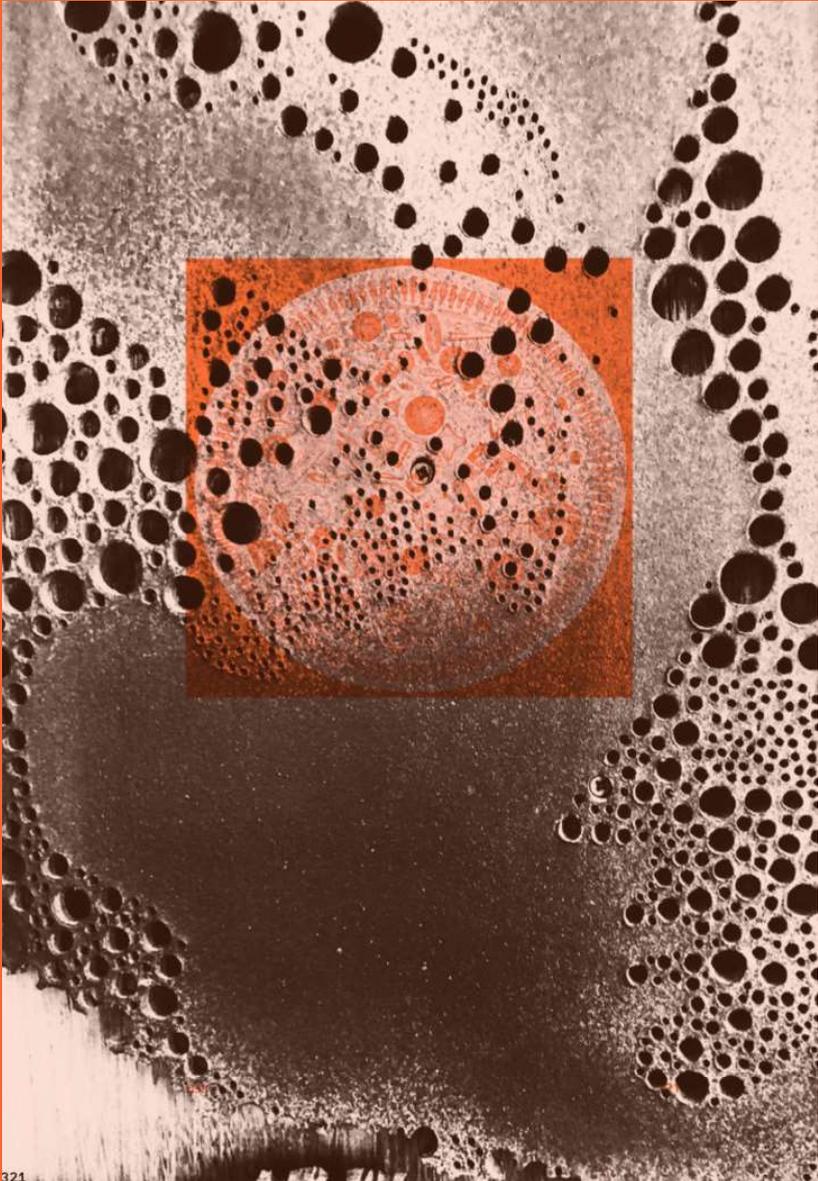


FIGURAZIONI

SPECIAL EDITION



321



FIGURAZIONI

SPECIAL EDITION

ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI: LA PERCEZIONE DEI PAESAGGI URBANI COME MOTORE PER IL CAMBIAMENTO

Michela Scaglione

Introduzione

La crisi globale legata alla pandemia ha posto drammaticamente l'attenzione sull'urgenza di trovare nuove soluzioni, in grado di agire in tempi brevi, per invertire i processi di cambiamento climatico in corso. Per la prima volta nella storia del nostro pianeta, le azioni dell'uomo stanno direttamente agendo sulle dinamiche geologiche e sul clima, tanto da poter definire l'epoca in cui viviamo come Antropocene¹ (dal greco anthropos e kainos, ovvero essere umano e recente). Tra i vari fattori che influenzano l'emergenza climatica sicuramente la produzione e la gestione dei rifiuti sono tematiche rilevanti su cui l'intero mondo accademico è tenuto a confrontarsi in un dibattito multidisciplinare, in grado di cogliere la complessità e le difficoltà del cambiamento. In questo contesto, l'importanza della percezione in ambito urbano-paesaggistico, sia del problema stesso che delle possibili soluzioni, è un aspetto rilevante per gestire e stimolare quelle trasformazioni imminenti e necessarie. Urgente, soprattutto, è superare la retorica buonista legata al tema dell'eredità della terra da lasciare alle generazioni future che favorisce la creazione di un inutile scontro tra giovani (buoni e attivi) contro anziani (avidisti ed egoisti), che altro non fa che spostare l'attenzione dal problema cercando di individuare possibili colpevoli.

È invece più opportuno parlare e agire sulle comunità per ottenere risposte immediate: il Padiglione Italia della XVII Biennale di Architettura curato dall'Architetto e Professore Alessandro Melis ha colto ed accolto queste tematiche, tanto aver intitolato l'esposizione *Comunità Resilienti*² e ad aver riciclato l'allestimento della precedente edizione. Le architetture sono resilienti, infatti, se le comunità ne abbracciano e riconoscono i valori innescando quei processi di identificazione che solo la presa di coscienza e la conoscenza del problema possono generare.

Come poter favorire, quindi, la comprensione delle problematiche legate alla produzione e gestione del rifiuto e come contribuire al superamento ed alla percezione del rischio che le pratiche di smaltimento portano con sé?

Rifiuti ed arte: percorsi emotivi per smuovere le coscienze

L'arte è da sempre veicolo di riflessione, comunicazione e, anche in questo caso, si è dimostrata profetica nell'individuare e descrivere i problemi della nostra contemporaneità. In alcune opere di Marcel Duchamp (*La ruota di bicicletta*, 1913 e *Fontana*, 1917) possiamo vedere un'anticipazione di quella che poi sarà una tematica ampiamente



sviluppata dagli anni Sessanta in poi: ovvero l'uso del rifiuto nell'arte come critica sociale e politica all'economia dei consumi. Cesar Baldaccini nel 1960 scandalizzò il pubblico con la sua opera *Compression*: se la macchina è l'emblema del progresso, inteso come percorso costante verso un futuro certo e felice, l'artista propose un allestimento di macchine ed elettrodomestici compressi da una pressa idraulica che riduceva tutto a blocchi di materiale più o meno simili tra loro. La riduzione del volume e la serialità delle forme ottenute mettono drammaticamente di fronte alla vera consistenza degli oggetti in una forte critica al consumismo.

Il pieno è un'installazione progettata da Arman nel 1960: l'artista ha completamente saturato uno spazio espositivo con vari oggetti di diversa natura tanto da rendere inaccessibile l'esposizione stessa.

Oltre ad essere una lucida visione alternativa alla narrativa dei consumi tipica di quel periodo storico, questa installazione è incredibilmente profetica sulla situazione attuale, se letta nell'ottica dei problemi legati alla sovrapproduzione e gestione di rifiuti dei paesi sviluppati.

Michelangelo Pistoletto nel 1967 sommerge di vestiti usati un calco in cemento di una statua femminile in stile classico: il messaggio dell'opera

la *Venere degli Stracci* è estremamente attuale. L'accostamento tra arte classica e disordine/degrado della civiltà attuale genera un contrasto stridente in grado di portare l'osservatore a riflettere sui ritmi frenetici del consumo che ci impediscono di vedere la vera bellezza: parte della statua, infatti, non è visibile a causa del cumulo di stracci.

Numerosi sono gli artisti che si sono cimentati con le tematiche del rifiuto e della spazzatura fino ad arrivare ai giorni nostri, dove Bordalo II, *street artist* di origine portoghese, realizza una serie di installazioni in spazi pubblici dove rappresenta diversi animali accostando elementi di scarto e rifiuto, gli stessi che ne stanno causando l'estinzione. Se l'arte è un potente linguaggio in grado di veicolare messaggi e risvegliare le coscienze, può aiutare la comprensione delle tematiche e favorire a superare i pregiudizi verso il cambiamento e la transizione ecologica utilizzata all'interno dei processi per trovare soluzioni in grado di mettere un freno alla crisi climatica in corso. Il caso emblematico della discarica di Peccioli è la dimostrazione di come la corretta comunicazione dell'immagine di un sito per la gestione dei rifiuti non solo possa aiutare la popolazione locale ad accettarne la presenza nel proprio territorio, ma anche essere in grado di innescare

meccanismi di valorizzazione del territorio stesso. Il sito "al servizio dell'arte, della cultura e della conoscenza" come recita Belvedere Spa, società per azioni nata dalla volontà del Comune di Peccioli con partecipazione della cittadinanza locale, annovera la presenza di installazioni artistiche e di un anfiteatro che permette un uso alternativo del sito modificandone sensibilmente la percezione ed annullando di fatto i processi di conflitto sociale che generalmente si innescano in queste situazioni. Gli utili derivati dei proventi della discarica, inoltre, vengono in parte investiti su progetti di innovazione del borgo storico.

In questo caso, l'arte riveste un ruolo di catalizzatore-attrattore, crea un'immagine diversa del sito lontana dalla narrazione tradizionale dei detrattori di questi luoghi: la discarica non è più così percepita come un luogo ostile, inospitale ma, grazie anche alle moderne strategie di gestione del rifiuto, diventa un luogo in grado di accogliere eventi, opere d'arte aperte al pubblico che così può apprendere come una gestione accorata del rifiuto possa trasformarsi in una risorsa economica e territoriale.

Figure 1
Immagini del Padiglione Italia,
XVII Biennale di Architettura,
Venezia, Maggio 2021

Rifiuti ed architettura: cambiare la percezione dei processi di gestione del rifiuto per allontanare la paura del rischio

L'urgenza delle problematiche legate alla crisi climatica, però, ci impone di trovare soluzioni complete che non si limitino alla sola denuncia sociale.

Secondo Alessandro Melis, la situazione globale attuale richiede di sostituire la progettazione architettonica urbana attuale, alla quale corrisponde un'unica statica visione del futuro, con processi progettuali flessibili in grado di rispondere a differenti necessità.

La complessità del dibattito sui problemi legati alla gestione e smaltimento dei rifiuti richiede un approccio multidisciplinare dove artisti, architetti e ingegneri sono chiamati a dialogare per trovare nuove soluzioni in grado di abbracciarne la complessità.

Nel dibattito attuale sul cambiamento climatico e sulle operazioni necessarie a contrastarlo, credo sia necessario superare quell'etichetta che vuole l'architetto occuparsi solo degli aspetti estetici del costruito e riaffermare, invece, la capacità di questa professione di gestire processi dinamici multidisciplinari in grado di affrontare situazioni estreme. In questo ambito è interessante il lavoro svolto dallo studio di progettazione danese BIG (Bjarke Ingels Group) per il termovalorizzatore Amager Bakke di Copenaghen: il progetto sorge non distante dal centro e combina all'interno della struttura le più moderne tecnologie nell'ambito della combustione dei rifiuti con infrastrutture sportive all'esterno (una pista da sci con impianto di risalita e la parete da arrampicata più alta del mondo).

Il risultato è una struttura ibrida, dalla forma che ricorda una piccola collina e perciò soprannominata *Copenhill*, percepita come una struttura sicura e salubre anche grazie alla combinazione con le attività sportive: in generale la città di Copenaghen viene vissuta come una città pulita dai suoi abitanti, tanto che questi sono soliti fare il bagno nelle acque dei canali del centro. L'impianto di smaltimento dei rifiuti progettato da Abalos & Herreros nei pressi di Madrid è un sito complesso che ospita oltre agli uffici, officine ed i siti per la lavorazione dei rifiuti: la struttura leggera realizzata in

policarbonato riciclato ha un ciclo di vita stimato in 25 anni, trascorsi i quali la struttura potrà essere riutilizzata o smantellata e completamente riciclata. La forma della struttura riprende le inclinazioni naturali del terreno circostante ed è ricoperta da un tetto verde realizzato con il compost prodotto dallo stesso impianto: il sito ospita anche un'ampia area museale con un'esposizione finalizzata a sensibilizzare la popolazione verso le tematiche ambientali.

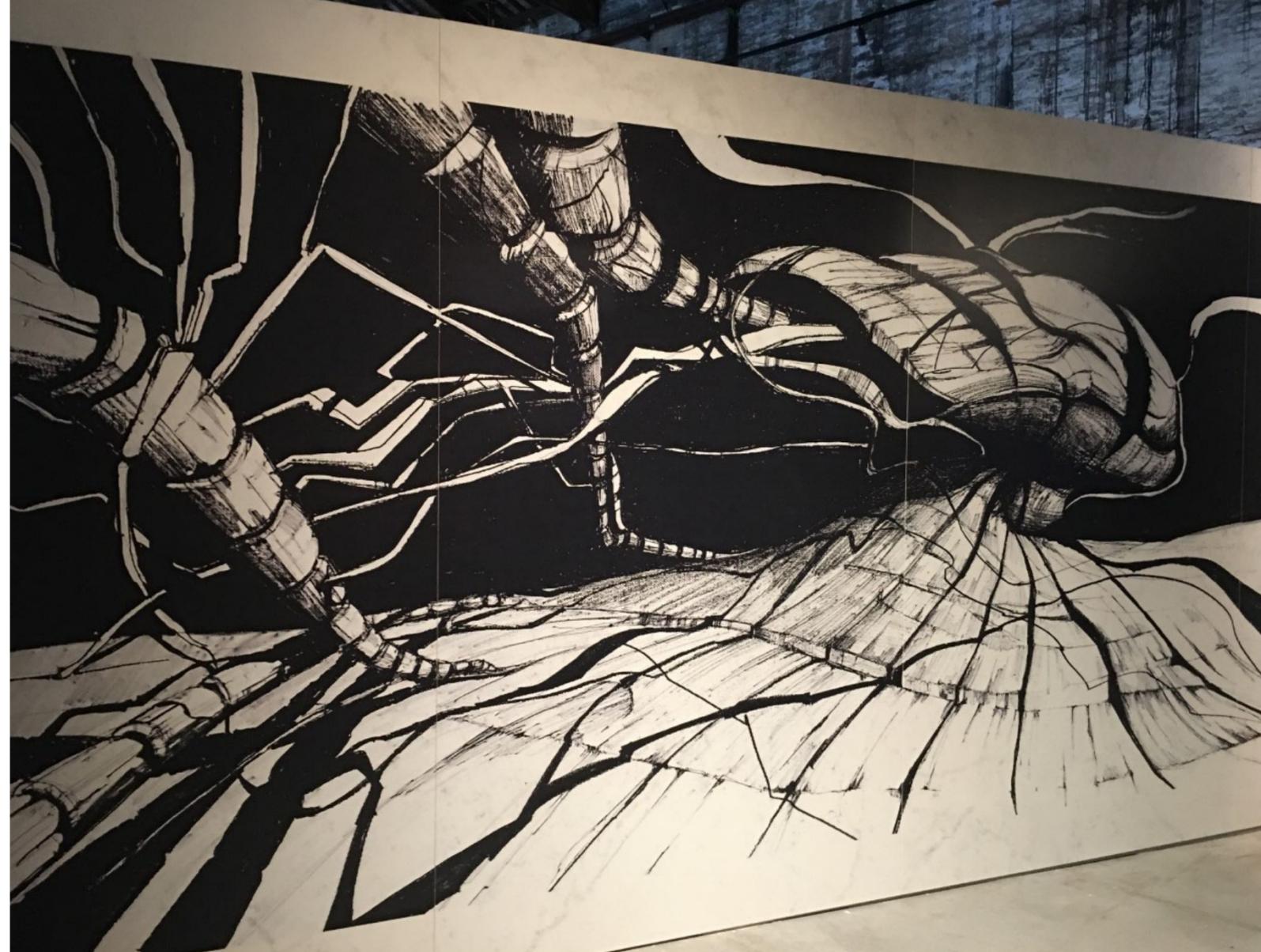
Se l'architettura è arte³, resta però evidente la propensione dell'architettura a fornire soluzioni a problemi spaziali e formali in grado di superare i preconcetti che questi interventi ibridi portano con sé.

«La loro architettura squallida e inospitale (riferito alle discariche nb) non fa alcun gesto per connettersi con il pubblico, visivamente o socialmente; non offrono servizi oltre alla loro funzione principale, nessuna opportunità per i visitatori o le comunità di impegnarsi e solo un'integrazione minima con l'ambiente costruito e naturale. L'architettura può aiutare a rimediare a questi problemi e, meglio ancora, può creare nuove opportunità. In casi limitati ma crescenti, gli architetti vengono impiegati per trasformare le persistenti prerogative malsane che circondano queste strutture e per creare fari comunitari, nuovi punti di riferimento dell'orgoglio locale».⁴

Servono architetti poeti per costruire il benessere.⁵

Conclusioni

Il 15 ottobre 2021 (ai sensi del Dm 28 settembre 2021, n. 396) e in relazione alla Missione 2, Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) sono stati approvati i bandi per il miglioramento della rete della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, per l'ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata e per l'ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio di rifiuti speciali. L'importanza di una corretta informazione e comunicazione di questi nuovi progetti è un aspetto cruciale per il superamento del conflitto e della sensazione di disuguaglianza territoriale che le popolazioni locali avvertono quando questi interventi vengono



collocati nel loro territorio di appartenenza. Il cambiamento climatico ha bisogno di una sua corretta rappresentazione e di nuove narrazioni per agevolare le trasformazioni necessarie in un futuro prossimo.

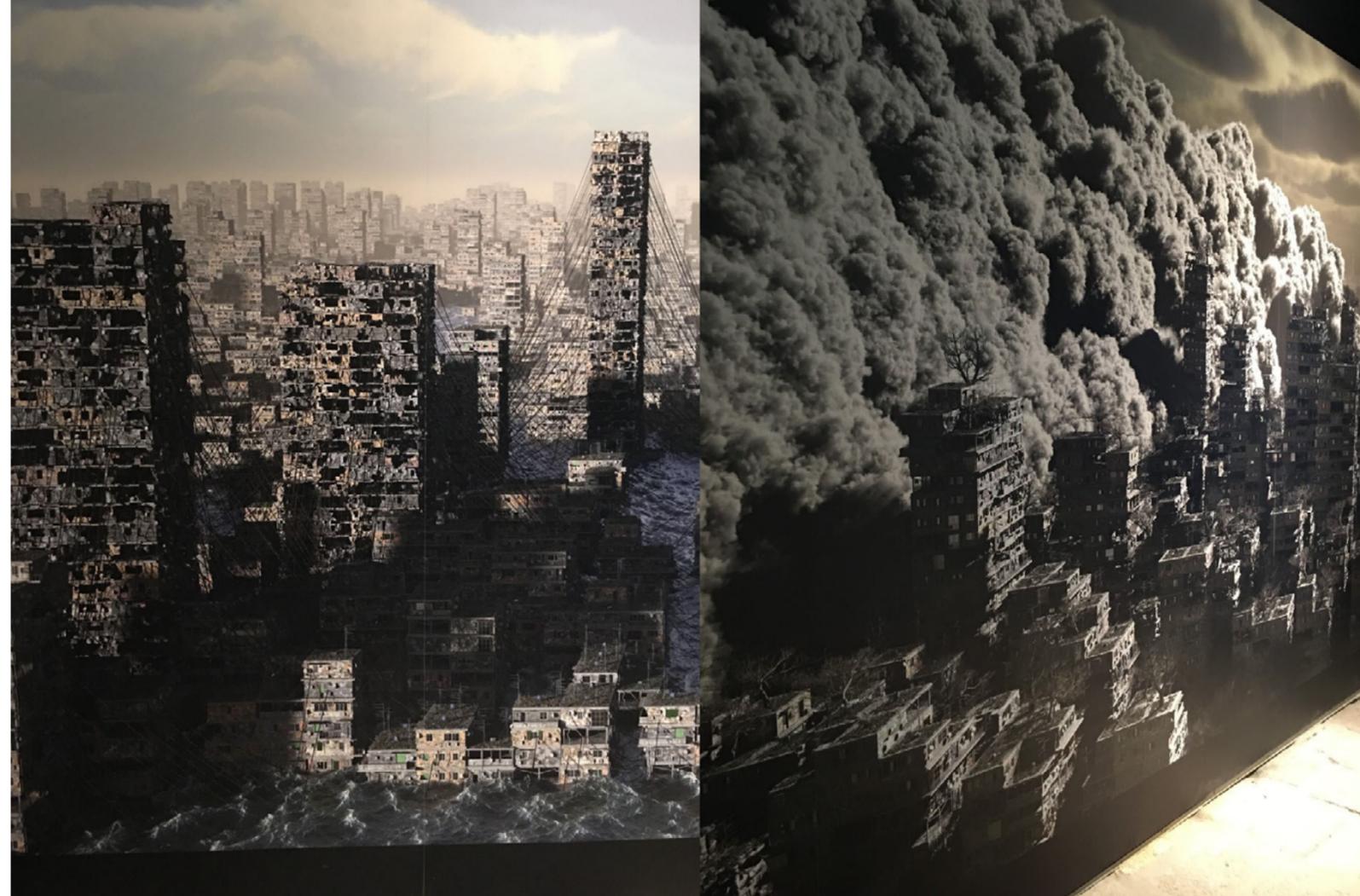
La rappresentazione è il tramite tra la realtà e la complessità e può agevolare il superamento del problema del conflitto sociale che scaturisce quando vengono proposti nuovi progetti per il riciclo e per lo smaltimento dei rifiuti. Queste soluzioni innovative, se condivise e comprese dalle comunità, possono essere volano di innovazione e progresso come negli esempi riportati in questo articolo.

Il Padiglione Italia della XVII Biennale di Architettura di Venezia si può interpretare come un laboratorio

sperimentale di rappresentazione e visualità, dove il disegno è stato protagonista di un messaggio di cambiamento urgente delle nostre abitudini e delle modalità di gestione e produzione dei rifiuti: il progetto della discarica di Peccioli era, infatti, uno degli esempi di buone pratiche presentati all'interno dell'allestimento. Quello che però più colpisce del Padiglione Italia è la totale assenza di un tipo di rappresentazione tradizionale dell'architettura, legato alle norme ed ai codici tecnici di questa disciplina, sostituito da una nuova visualità orientata verso linguaggi pop, tipici ad esempio della *street art*, ed alla grafica del fumetto. Questa scelta permette di dialogare con un pubblico più ampio, un messaggio in grado di arrivare anche a coloro che non sono avvezzi al linguaggio

tecnico edile, superando di fatto quella barriera che pone l'architettura come un complesso ed elitario sistema culturale sconnesso dalla realtà. La progettazione della percezione, nel senso di comprendere la situazione attuale ed operare scelte in grado di veicolare le opinioni, deve entrare a far parte dei processi progettuali e la rappresentazione e il disegno possono facilitare la comunicazione tra le parti interessate dal cambiamento.

Michela Scaglione
RTDA Università di Genova - dAD
michela.scaglione@edu.unige.it



Note

1. Il termine viene coniato dal biologo statunitense Eugene F. Stoermer negli anni '80.
2. Resilienza è un termine derivato dalla fisica ed indica la capacità di un sistema di autorigenerarsi a seguito di un trauma. Estremamente diffusa in ambito accademico, questa parola è entrata prepotentemente nel linguaggio comune: digitando *resilience* nel motore di ricerca di Google si ottengono 139.000.000 risultati.
3. Casamonti, M. (2014). *Se l'architettura è arte*, "Area" [Online]. Disponibile in: <https://www.area-arch.it/architettura-e-arte/> [19 gennaio 2022].

4. Kara, H., Georgoulas, A., Asenso Villoria, L. (2015). *The Missing Link*, "Harvard Design Magazine", 40 [Online]. Disponibile in: <http://www.harvarddesignmagazine.org/issues/40/the-missing-link-architecture-and-waste-management> [19 gennaio 2022].
5. Nouvel, J. (2021). *Servono architetti poeti per costruire il benessere*, "Domus 1065". [Online]. Disponibile in: <https://www.domusweb.it/it/speciali/guest-editor/Jean-Nouvel/2022/02/05/jean-nouvel-servono-architetti-poeti-per-costruire-il-benessere.html> [19 gennaio 2022].

Riferimenti bibliografici

Nouvel, J. (2022). *Servono architetti poeti per costruire il benessere*, "Domus 1065". [Online]. Disponibile in: <https://www.domusweb.it/it/speciali/guest-editor/Jean-Nouvel/2022/02/05/jean-nouvel-servono-architetti-poeti-per-costruire-il-benessere.html>

Melis, A. (2021). *Catalogo del Padiglione Italia Comunità Resilienti alla Biennale Architettura 2021*, Venezia: D Editore.

Melis A. (2021). *Resilient communities / Comunità resilienti*. "AND Rivista Di Architetture, Città e Architettura". [Online] Disponibile in: <https://andarchitettura.it/index.php/and/article/view/311>

Kara, H., Georgoulas, A., Asenso Villoria, L. (2015). *The Missing Link: Architecture and Waste Management*, "Harvard Design Magazine", 40 [Online]. Disponibile in: <http://www.harvarddesignmagazine.org/issues/40/the-missing-link-architecture-and-waste-management>

S. Caspreti (2013). *La strategia del consenso nel caso della discarica di Peccioli*. In *Partecipazione e conflitto*. Milano: Franco Angeli, 102-120.

Comitato Scientifico / Scientific Advisory Board

Atxu Aman - Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid
Roberta Amirante - Università degli Studi di Napoli Federico II
Pepe Ballestreros - Escuela Superior de Arquitectura, Universidad Politécnica de Madrid
Cuya Bertelli - Politecnico di Milano
Pilar Chias Navarro - Universidad de Alcalá
Christian Cristofari - Institut Universitaire de Technologie, Università di Corsica
Antonella di Luggo - Università degli Studi di Napoli Federico II
Agostino De Rosa, Università IUAV di Venezia
Alberto Diaspro - Istituto Italiano di Tecnologia - Università degli Studi di Genova
Newton D'souza - Florida International University
Francesca Fatta - Università Mediterranea di Reggio Calabria
Massimo Ferrari - Politecnico di Milano
Roberto Gargiani - École polytechnique fédérale de Lausanne
Paolo Giardiello - Università degli Studi di Napoli Federico II
Andrea Giordano - Università degli Studi di Padova
Andrea Grimaldi - Università degli studi di Roma La Sapienza
Hervé Grolier - École de Design Industriel, Animation et Jeu Vidéo RUBIKA
Michael Jakob - Haute École du Paysage, d'ingénierie et d'architecture de Genève
Carles Llop - Escuela Técnica Superior de Arquitectura del Vallés-Universitat Politècnica de Catalunya
Areti Markopoulou - Institute for Advanced Architecture of Catalonia
Luca Molinari - Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Philippe Morel - École nationale supérieure d'architecture Paris-Malaquais
Carles Muro - Politecnico di Milano
Élodie Nourrigat - École Nationale Supérieure d'Architecture de Montpellier
Gabriele Pierluisi - École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles
Jörg Schroeder - Leibniz Universität Hannover
Federico Soriano - Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid
José Antonio Sosa - Escuela Superior de Arquitectura, Universidad de Las Palmas
Marco Trisciunglio - Politecnico di Torino
Guillermo Vázquez Consuegra - architect, Sevilla

Direttore scientifico / Scientific Editor in chief

Niccolò Casiddu - Università degli Studi di Genova

Direttore responsabile / Editor in chief

Stefano Termanini

Vicedirettore / Associate Editor

Valter Seelsi - Università degli Studi di Genova

Comitato di indirizzo / Steering Board

Maria Linda Falcidieno
Manuel Gausa
Andrea Giachetta
Enrico Molteni
Maria Benedetta Spadolini
Alessandro Valenti

Comitato editoriale / Editorial Board

Maria Elisabetta Ruggiero (coordinamento/coordinator)
Carlo Battini
Alessandro Canevari
Luigi Mandraccio
Beatrice Moretti
Davide Servente

Editore / Publisher

Stefano Termanini Editore,
Via Domenico Fiasella, 3, 16121 Genova
Autorizzazione del tribunale di Firenze n. 5513 in data 31.08.2006

The following issue gathers the international conference results

**"GAZE ALGORITHMS. THE URBAN LANDSCAPE
BETWEEN REPRESENTATION AND DESIGN"**

Scientific committee

Enrica Bistagnino, architect, professor of drawing, member of the Architecture and Design Department (dAD), Polytechnic School, University of Genoa, Italy

Pilar Chias, architect, professor of urban drawing, member of the School of Architecture, University of Alcalá, Spain

Maria Linda Falcidieno, architect, professor of drawing, member of the Architecture and Design Department (dAD), Polytechnic School, University of Genoa, Italy

Agostino De Rosa, architect, professor of drawing, member of the Department for Project Culture, IUAV University of Venice, Italy

Francesca Fratta, architect, professor of drawing, member of the Department of Architecture and Territories, Mediterranea University of Reggio Calabria, Italy

Manuel Gausa Navarro, architect, professor of urban planning, member of the Architecture and Design Department (dAD), Polytechnic School, University of Genoa, Italy

Andrea Giordano, architect, professor of drawing, member of the Department of Civil, Environmental and Architectural Engineering, University of Padua, Italy

Alexis Markovics, art historian, teacher and research director at the Ecole Camondo, researcher at the LéaV (ENSA Versailles), France

Gabriele Pierluisi, architect, lecturer accredited to direct research in Representational Arts and Techniques at Ensa Versailles, researcher at the LéaV (ENSA Versailles), France

Livio Sacchi, architect, professor of drawing, member of the Architecture Department, D'Annunzio University of Chieti-Pescara, Italy

Annalisa Viati Navone, architect, professor of Architectural History and Culture at ENSA Versailles, researcher at the LéaV (ENSA Versailles), France, and at the Archivio del Moderno, Switzerland

Scientific supervisors

Gabriele Pierluisi, architect, lecturer accredited to direct research in Representational Arts and Techniques at Ensa Versailles, researcher at the LéaV (ENSA Versailles), France

Maria Linda Falcidieno, architect, professor of drawing, member of the Architecture and Design Department (dAD), Polytechnic School, University of Genoa, Italy. Technical committee (scientific committee back-up)

Organisation committee

Gaia Leandri, PhD's Escuela Técnica Superior de Arquitectura, Universidad Politécnica de Valencia, Spain. Dipartimento di Neuroscienze (DINOCMI) University of Genoa, Italy.

Architecture and Design Department (dAD), Polytechnic School, University of Genoa, Italy

Valeria Piras, PhD's, Architecture and Design Department (dAD), Polytechnic School, University of Genoa, Italy

Angela Zinno, PhD's, Digital Humanities - Performing Art and Multimedia Technologies (DIBRIS), Artistic Director Univ. Theater (DIRAAS), University of Genoa, Italy

Scientific secretary

Irene De Natale, PhD's, Architecture and Design Department (dAD), Polytechnic School, University of Genoa, Italy

Editing and layout

Armando Presta, Graphic Design, Architecture and Design Department (dAD), Polytechnic School, University of Genoa, Italy

The conference is organised by the Architecture and Design Department (dAD), Polytechnic School, University of Genoa. in collaboration with the LéaV (ENSA Versailles)

GUD - FIGURAZIONI

numero speciale

Stefano Termanini Editore, aprile 2022

www.stefanotermaninieditore.it



Immagine di copertina

M. Bubbico, *Annodare sorgenti.*

Immagine tratta da Mauro Bubbico

Cerreto Sannita, Benevento, Italy



indice / **ALGORITMI DELLO SGUARDO. IL PAESAGGIO URBANO TRA RAPPRESENTAZIONE E PROGETTO** / 02
ALGORITHMES DU REGARD. LE PAYSAGE URBAIN ENTRE REPRÉSENTATION ET PROJET / 04 **GAZE ALGORITHMS. THE URBAN LANDSCAPE BETWEEN REPRESENTATION AND DESIGN** / 06 Gabriele Pierluisi, Annalisa Viati Navone

A METÀ DEL GUADO Maria Linda Falcidieno, Enrica Bistagnino / 08

CITAZIONE, REIMPIEGO, MONTAGGIO. APPUNTI E RIFLESSIONI Mauro Bubbico / 12

ALGORITHMES DU REGARD. LA CONSTRUCTION DU PAYSAGE DE L'HYPER-VILLE Gabriele Pierluisi / 20

IL PAESAGGIO URBANO COME RAPPRESENTAZIONE E LA RAPPRESENTAZIONE COME PROGETTO / 28
DURANTE VS PRIMA, OVVERO: LETTURA DEL TERRITORIO VS ANALISI Federico Bilò / 30 **"SEGNI DI SPAZI" PER L'AREA URBANA DI PICCAPIETRA A GENOVA** Enrica Bistagnino / 38 **IMMAGINARE CURA IL PAESAGGIO** Andrea Bosio / 44 **DE/SIGN INSIDE THE CITY: SEGNI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO URBANO** Irene de Natale / 48 **LA PERCEZIONE VISIVA QUALE MOTORE DI RECUPERO URBANO. L'ESEMPIO DI VIA DEGLI ARCHI** Maria Linda Falcidieno / 54 **REPRESENTATION OF URBAN SPACES: HANDCRAFTS AND POSTCARDS** Gaia Ieandri / 60 **UNE SENSIBILITÉ LONDONIENNE: SERGISON BATES ARCHITECTS ET CARUSO ST JOHN ARCHITECTS. LE PAYSAGE URBAIN DE LA VILLE HISTORIQUE COMME PROJET** Marta Lorenzi / 66 **RAPPRESENTAZIONE COME PROGETTO: UNA VISIONE POLICENTRICA** Valeria Piras / 74 **ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI: LA PERCEZIONE DEI PAESAGGI URBANI COME MOTORE PER IL CAMBIAMENTO** Michela Scaglione / 80 **DIVERSI TIPI DI PAESAGGI PER IL PAESAGGIO URBANO STORICO** Francesca Talevi / 88 **SGUARDI E VISIONI DI PROSSIMITÀ, IL DIGITAL SIGNAGE** Ruggero Torti / 92 **RURAPOLIS, IMAGINAIRE(S) D'UNE URBANITÉ RÉINVENTÉE. LES RUINES RURALES COMME ALGORITHME DU PAYSAGE POST-URBAIN SUR UN TERRITOIRE TRANSFRONTALIER EN ACTION** Salomé Wackernagel / 98 **«STEPS» PER UNA RAPPRESENTAZIONE MULTIMODALE DEL PAESAGGIO URBANO COME PRE-VISIONE DEL REALE** Angela Zinno / 104 **IL PAESAGGIO URBANO COME PROGETTO ED IL PROGETTO COME RAPPRESENTAZIONE** / 110 **RAPPRESENTARE TERRITORI ARCAICI E RURALI. UNA RICERCA SUI SEGNI PER RACCONTARE VALORI, SENSIBILITÀ, BELLEZZA ANTICHI E DISEGNARE NUOVE VISIONI NELL'ALTA VALLE ARROSCIA** Sara Allegro / 112 **PROGETTARE LA CITTÀ DEL FUTURO OLTRE IL VISIBILE: INTELLIGENZA ARTIFICIALE AL SERVIZIO DEL CITTADINO PER UNA ESPERIENZA PERSONALIZZATA DEL CONTESTO URBANO** Annalisa Barla, Giorgia Paniati, Andrea Vian / 118 **PERCEPIRE IL RISCHIO IDRAULICO IN AREA URBANA ATTRAVERSO UNA REALTÀ AUMENTATA** Carlo Battini, Silvia De Angeli, Daniele Dolia, Davide Persi, Giorgio Boni / 126 **LA PERCEZIONE VISIVA QUALE MOTORE DI RECUPERO URBANO** Elena Cirenza, Maria Linda Falcidieno / 132 **TOWARDS A NEW KIND OF TECHNO-SOCIAL. EMPATHICITIES IN NEW REAL AND VIRTUAL RELATIONAL HYPER-LAND-SPACES** Manuel Gausa, Nicola Valentino Canessa, Emanuele Sommariva, Giorgia Tucci / 138 **BIOREGIONALISMO E ARCHITETTURA DEI COMMONS. UN NUOVO LINGUAGGIO TERRITORIALE TRA RAPPRESENTAZIONE E PROGETTO** Alessandro Livraghi / 144 **ROMA ANELLO VERDE, LO SPAZIO INTERMEDIO DEL PROGETTO URBANO** Luca Montuori / 150 **ACQUAROMA. IL CAMBIAMENTO CLIMATICO COME OPPORTUNITÀ PER DIALOGARE E CONVIVERE CON IL NONUMANO CHE INCOMBE SU DI NOI** Carlo Prati / 156 **LA CITTÀ DIPINTA...** Cinzia Ratto / 162 **UN PAESAGGIO, UN SEGNO, UN PERCORSO** Maria Elisabetta Ruggiero / 170 **BEYROUTH. FAIRE LE PROJET DE LA VILLE PAR LE VIDE** Marwan Zouein / 176

ISSN 1720-075X

